Pretendiamo delle scuse

Basta con la croce addosso ai lavoratori!

Roma, 06/07/2010

E' triste vedere come il ministro dell'Ambiente cerchi la giustificazione al fallimento del proprio mandato accusando il personale del Ministero. Comprensibile umanamente, certo: a nessuno piace essere attaccato per i propri errori, ma totalmente inaccettabile.

Il personale delle Poste (ex-Poste, in effetti) al quale la signora Prestigiacomo fa riferimento nell'intervista rilasciata ad "Affari & Finanza", settimanale economico de "La Repubblica", del 28 giugno scorso rappresenta solo una parte dei dipendenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che annovera nelle proprie fila anche lavoratori ex-ASST, ex-FF.SS., ex-ENCC oltre ad una certa percentuale di lavoratori provenienti, prima in comando e poi in ruolo, dalle più diverse realtà della Pubblica Amministrazione e/o del parastato.

Il perché di questa variegata composizione priva della presenza dei biologi, degli ingegneri e degli esperti dei vari rami ambientali desiderata dalla signora Prestigiacomo va cercata nel modo in cui, venti anni fa, il ministero appena istituito è stato rifornito di personale: inizialmente per scelta, poi per altri mai chiariti motivi, **il Ministero dell'Ambiente**, in tutte le sue denominazioni, **non ha mai indetto un pubblico concorso**, **preferendo attingere**, appunto, **da aziende o Enti della P.A o del parastato le proprie risorse umane**. Risorse umane che **nel corso del proprio servizio presso l'Amministrazione, hanno acquisito la**

conoscenza e l'esperienza che hanno consentito loro di servire egregiamente il Paese. Ma **per la signora Prestigiacomo tutto questo non conta**.

Così come **non contano**, perché **da due anni sistematicamente elusi e inascoltati**, i reiterati **inviti al Ministro da parte del personale** di ruolo ad una **ricognizione** e alla **valorizzazione delle risorse interne** (**il 30% del personale in servizio presso il Ministero è laureato e specializzato**, anche in discipline scientifiche e giuridiche, e **anche il personale non laureato ha "lavorato" pratiche complesse e di grande rilevanza** giuridico-amministrativa) e all'**interruzione del ricorso a precari a contratto**, o le **richieste** di **dialogo** avanzate dal **personale**, costretto a **due settimane di presidio fuori dalla sede** ministeriale **per ottenere un incontro tra il Ministro ed i propri rappresentanti sindacali, accolti poi in riunione da un funzionario di P.S. che pretendeva di identificarli**...

Non conta perché la signora **Prestigiacomo**, così come il suo **predecessore** che oggi occupa le Infrastrutture, **preferisce stipulare contratti di fornitura di forza lavoro con la Sogesid piuttosto che formare il personale di ruolo o dare un assetto stabile e definitivo all'ISPRA**, ente di ricerca controllato dal Ministero che potrebbe fornire allo stesso tutti gli scienziati di cui ha bisogno.

Invece l'**ISPRA è a rischio di chiusura per "morte lavorativa" dei ricercatori a contratto che ne costituiscono l'ossatura**, si **sottraggono** ai **geologi e agli ingegneri del territorio del Ministero le competenze sul dissesto idrogeologico** per attribuirle ad un ispettorato creato ad hoc e a capo del quale è stato posto un Direttore Generale restio a lasciare la propria poltrona, s**i scippano alla Direzione preposta le competenze sulla tutela dell'ambiente marino per conferirle ad una Commissione a capo della quale si pone personale militare**, si **paralizza da due anni l'operato del Ministero** per mezzo di una **ristrutturazione** che "forza" talmente "la mano" da incappare spesso in rilievi da parte degli organi di controllo.

Sull'impossibilità ad indire **pubblici concorsi**, poi, si potrebbe obiettare che i **fondi necessari** potrebbero essere **reperiti** tra i **quattro milioni di euro impegnati in tre anni per la presenza su Internet** del Ministro, o tra i **9 milioni di euro in due anni destinati al progetto denominato "Scegli Italia"**, del quale è impossibile reperire informazioni all'interno dello stesso Ministero, oppure **nella cifra destinata al terzo restyling in cinque anni** (accantonato fino a nuove disposizioni) degli **uffici del Ministro** o, infine, **tra le cifre non precisate stanziate per stipulare contratti di consulenza con ex Direttori Generali in pensione**.